

L'assemblea dei deputati comunisti con i rappresentanti delle Federazioni

Pensioni, domani primo voto Impegno del Pci per il «minimo vitale»

«Contrasteremo i tentativi di insabbiare la riforma» - Previdenza integrativa: si possono utilizzare le liquidazioni senza stravolgere il sistema pubblico - Raccolta di firme tra le donne contro l'innalzamento dell'età pensionabile

ROMA - Un messaggio e, assieme, un impegno: il gruppo comunista continuerà con la massima energia e decisione a perseguire l'obiettivo di una rapida approvazione della legge di riforma delle pensioni...

C'è da definire una linea chiara, mobilitante, per riuscire a conquistare la riforma entro la fine di questa legislatura. Forte, perciò, è l'assillo riecheggiato in tanti interventi...

reddito «a danno delle masse produttrici». Adesso anche con gli enormi vantaggi fiscali e contributivi concessi alla previdenza integrativa...

A partire dai nuovi assunti. Alcune questioni appaiono ormai incancrenite, come il paradosso del trattamento di commercianti e artigiani...



Adriano Lodi

Cgil, Cisl, Uil insistono: «Regole valide per tutti»

ROMA - Cgil, Cisl e Uil chiedono un impegno straordinario al Parlamento e al governo perché la riforma delle pensioni venga approvata rapidamente e senza stralci...

Neanche ieri presentati gli emendamenti al decreto

Il governo dà forfait sulla finanza locale Protestano i Comuni

Intanto si parla di un maxi-rincarso per l'imposta sui rifiuti urbani

ROMA - Ai sindaci che da tutt'Italia arriveranno stamane a Roma per manifestare in Campidoglio contro le incertezze finanziarie e normative, il governo non è in grado di fare nuove proposte...

discussione Renzo Bonazzi che ha chiesto per l'87 e per tutti i Comuni lo stesso stanziamento '86 maggiorato del tasso programmato d'inflazione...

Secondo attendibili fonti socialiste annuncierebbe il ritiro già nell'assemblea nazionale a fine mese

Craxi ora vorrebbe anticipare la staffetta

I «laici» sospettano che in realtà punti, d'accordo con De Mita, alle elezioni anticipate - Il presidente del Consiglio bacchetta Bobbio: «Ha criticato la nostra proposta congressuale senza aver nemmeno letto i documenti» - Il Pri invoca una «riforma morale»

ROMA - Craxi lascerà la guida del governo con un mese di anticipo rispetto all'attuale scadenza di marzo, concordata dai cinque alleati nel luglio scorso...

che, ma secondo altre indiscrezioni, l'idea di avvicinare la scadenza della staffetta sarebbe stata suggerita anche da un puro calcolo dei tempi necessari per consentire il governo di Craxi di anticipare...

reagisce con fastidio ed evidente irritazione ai ritardi annunciati dal documento congressuale del Psi. Sotto i panni di Ghino di Tacco, sull'Avanti! di oggi si scaglia con irruenza contro il «centro assordante di contrari» alla proposta di elezione diretta del presidente della Repubblica...

non l'ha letto è perché probabilmente non ne conosceva il contenuto. Il presidente del Consiglio invita quindi Bobbio a calmare immediatamente la lacuna, altrimenti «ogni critica diventa solo esercitazione astratta, pregiudiziale, di scarsa o nulla utilità».

La elezione diretta del presidente della Repubblica sarà dunque, con ogni probabilità, il «leit-motiv» della campagna elettorale socialista, se elezioni si saranno. Sindacalisti invece mostrano l'intenzione di riprendere con più forza un tema che il Pri sembrava aver trascurato negli ultimi tempi...

Contro i poligrafici in sciopero

Serrata all'Ansa: «Il notiziario era un colabrodo»

Dura reazione di lavoratori e giornalisti, dei sindacati: «Atto illegittimo»

ROMA - Serrata all'Ansa. Da ieri pomeriggio la maggiore agenzia italiana di informazioni, tra le prime al mondo, ha sospeso l'attività produttiva, mettendo in libertà giornalisti e poligrafici...

mitato di redazione dell'Ansa, che ha riunito immediatamente in assemblea permanente i giornalisti e ha chiesto un incontro urgente con il direttore generale...

ROMA - C'è un altro mistero curioso nelle vicende della Rai: il singolare rapporto tra l'azienda di viale Mazzini e la Siae, la società che riscuote i diritti di autore...

Stasera a Roma la manifestazione contro l'aumento del canone

Tra i misteri della Rai anche 200 miliardi «Siae» di troppo

«no» dei comunisti all'aumento del canone. E' probabile che se ne ripari stasera, quando la commissione parlamentare di vigilanza si riunirà per le audizioni, prima il ministro delle Finanze Visentini (con il rappresentante del governo si discuterà soprattutto del colossale fenomeno dell'evasione: ma la sua presenza non è certa) e subito dopo il presidente e il direttore generale della Rai...

Siae. Come è noto il servizio pubblico e il gruppo Berlusconi si dividono ormai alla pari il pubblico dei telespettatori: in tutto, ciascuno, in meno di 100 milioni e appannaggio delle emittenti minori. Ma pur con questa distribuzione del mercato, le quote dei pagamenti alla Siae sono state distribuite così: nel 1983, la Rai 4 miliardi, tutti i privati 3,5 miliardi; nel 1984: la Rai 4,6 miliardi, gli altri 3,8; nel 1985, la Rai 4,9 miliardi, gli altri 3,9. Affermano gli esperti che hanno elaborato lo studio per «Matecon»: facendo valere la clausola di «miglior cliente» e pur tenendo conto del vantaggio che alla Rai deriva dall'uso della diretta, facoltà tuttora inibita ai privati, al massimo l'azienda di viale

«Azienda allo sbando», dicono i giornalisti. Martedì sciopero

ROMA - I giornalisti Rai sciopereranno martedì per l'intera giornata. La protesta sarà attuata con l'astensione da ogni prestazione in video e in audio. Per l'intera giornata avremo, dunque, edizioni ridottissime dei notiziari, salteranno rubriche e programmi di approfondimento. Il sindacato riassume così le ragioni dello sciopero: l'azienda è allo sbando, ha mandato in malora gli impegni firmati a dicembre; in particolare, non si fa nulla per arginare la crisi della radiofonica; la concorrenza tra reti e testate è più feroce; oltre ai contenitori di rete, ora anche gli spazi informativi vengono sottratti sempre più alle redazioni e affidati a «dritte esterne», come si profila per il «Nighline» di RaiDue e Tg2 che esordirà lunedì.

Natta parte oggi per Rdt, Norvegia e Svezia

per martedì 17. In una intervista rilasciata ieri, al Tg2, Natta ha sottolineato come questo viaggio abbia un particolare filo politico in rapporto con esperienze e collocazioni diverse di tutti e tre i paesi: la Rdt ha un ruolo decisivo nel rapporto Est-Ovest, pur se fa parte dell'Alleanza di uno dei blocchi; la Finlandia e la Svezia hanno collocazioni di neutralità anche differenziate, ma anche indiscutibile peso internazionale (basta ricordare l'opera positiva che la Svezia ha compiuto per lo sviluppo degli accordi di Helsinki e la Conferenza di Stoccolma e quindi con i problemi della

sicurezza e della cooperazione in Europa). «Naturalmente - ha aggiunto Natta - l'interesse preminente è quello delle questioni internazionali, soprattutto le esigenze di distensione, di disarmo, di cooperazione. Ma non mi occuperò solo delle questioni internazionali; mi interessano le esperienze sia della Finlandia che della Svezia, due paesi in cui le politiche dello stato sociale sono andate più avanti, hanno avuto - particolarmente in Svezia - dei risultati di grandissimo rilievo, e che oggi si trovano ad affrontare problemi sui quali in qualche misura anche noi in Italia cerchiamo di cimentarci».

GIUSEPPE MINELLI da Crespellano (Bologna) mi scrive: «Perché nei tuoi articoli ti ostini a chiamare negri i negri? Negli Usa, effettivamente, l'espressione negro, che aveva assunto valore spregiativo, si sono sostituite le parole black (nero) e colored (colorato). In italiano è l'opposto. Dante dice dei dannati «Ei sono tra l'anime più nere». Si parla di mercato nero per il commercio illegale, di cronaca nera per i delitti, di libro nero per elenchi di individui pericolosi. Politicamente si dice governo nero e aristocrazia nera. Ma più ancora, le cariche nere e le brigate nere evocano il fascismo. Se usassi la stessa parola per i blacks americani o africani, li offenderei. Diciamo invece negro per indicare l'appartenenza a una razza, per constatare una diversità obiettiva. E le raze esistono. Razzismo è considerare che una sia superiore alle altre».

Dino Sadi, da Reggio, mi chiede: «E' vero che il ministro degli Esteri degli Usa George Shultz ha una tigre tatuata sulla natica sinistra? Non sono andato a controllarlo, ma la notizia non è stata smentita. Fare che l'originale sia negli anni giovanili trascorsi all'Università di Princeton, che ha per simbolo una tigre. Mi ha fatto venire in mente lo slogan maschilista e arrogante di una benzina: «Mettili un tigre nel motore». Può darsi che Shultz abbia un motore a trazione posteriore. Ignoro se sia alimentato a gas. E' certo che nell'ultimo periodo ha funzionato assai male».

I ragazzi della 11 classe dell'Istituto tecnico-industriale di Trento hanno analizzato in aula un mio articolo (ne ho piacere e paura) e mi hanno posto numerose domande sulla sessualità e sulla procreazione. «Perché secondo lei su mille italiani 999 non sono informati su questi argomenti? Perché nell'ultimo secolo, dopo la crisi del positivismo, hanno prevalso nella cultura italiana correnti spiritualistiche e idealistiche, che hanno negato sia il valore del corpo umano, sia il rilievo della scienza; e perché il sesso è stato fino a qualche anno fa tema vietato, e oggi trascurato nella scuola e piegato a usi pubblicitari».

Se chiamassi neri i negri li offenderei

terribile, al di qua l'interrogativo se fermare tutto ciò (ed è sbagliato). Cosa dobbiamo fare? L'alternativa non è tra fermare la scienza e abbandonarla alla spontaneità (cioè alle leggi del più forte). Si può orientare il progresso scientifico e guidarne le applicazioni. E' confermato, da Trento, che i ragazzi pongono le domande più giuste e più difficili.



Giovanni Berlinguer

Il compagno Armando Cossutta si è risentito perché in un post-scriptum l'avevo chiamato l'Armando. Lo quando parlo pubblicamente dei miei compagni uso nome e cognome. Chiedo scusa. Non concorda, però, con la «goliardica del riferimento», che mi è stata attribuita. La citazione non voleva essere goliardica, ma poetica. Era tratta da una bella poesia-canzone di Enzo Jannacci, milanese come Cossutta. Spero che non pensi, ora, che alludessi a uno dei versi cantati dal protagonista: «Ho cancellato già l'Armando». Dobbiamo stare su, tutti insieme».

Avendo invitato i lettori a scrivermi, ho dedicato questo mercoledì alla corrispondenza e alle discussioni. Qualche maligno penserà che non sapevo che costaltro dire. Arriverci».